

Il 'cromatismo luminoso' di Scacciotti

Prima mostra dell'anno alla Sala del Torchio di Balerna

Resina, rami, sassi, ma anche cemento. Un «*apparato materico*», di origine naturale e industriale, che ancor più dà risalto a quella forma di astratto estremamente personale di **Andrea Scacciotti**. Sono in tutto trenta le opere esposte dall'artista varesino nei sempre affascinanti spazi della Sala del Torchio di Balerna, dal 4 al 26 febbraio (lu-ve 14-18, sabato 16-20). Una mostra – sabato alle 18 l'inaugurazione – che raccoglie produzioni degli ultimi quattro anni e che presenta, dunque, un'interessante panoramica sull'operato dell'arti-

sta. «*È certamente un sogno poter esporre le mie opere in uno spazio come quello della Sala del Torchio* – ammette lo stesso Scacciotti –. *Mi sento molto gratificato: lo giudico una sorta di punto di arrivo e di ripartenza*». Lo spazio espositivo di Balerna risulta infatti sempre più ambito, per le sue particolari caratteristiche architettoniche, ma soprattutto perché in questi anni ha saputo ottenere un indiscutibile 'label' di qualità. «*Sono parecchie le richieste che ci giungono da diverse parti* – conferma il capodicastero Cultura di Balerna **Matteo Qua-**

dranti –. *In questi anni abbiamo dovuto imparare a fare delle scelte*».

E la prima scelta del 2012 è appunto caduta su Andrea Scacciotti. Attivo da una decina d'anni nell'ambito artistico, Scacciotti ha parecchi legami con il Ticino e il Sottoceneri in particolare. Dal 2010 ha aperto una galleria d'arte a Ponte Tresa, subito diventata luogo d'incontro, di dibattito, di riflessione. La produzione di Scacciotti è tutta incentrata sull'astrattismo. Che è, come fa notare il critico d'arte **Dalmazio Ambrosioni**, «*un astrattismo estre-*

mamente personale, con una forte traccia di riconoscibilità». Ed elemento principale di questa riconoscibilità è proprio l'utilizzo di materiali plastici e naturali, con applicazioni di resine, le quali danno lucidità, ma soprattutto luce alle sue opere. Un «*cromatismo luminoso*», un costante equilibrio tra luce e colore. E la luce, continua Ambrosioni, «*proviene direttamente dall'interno del dipinto*». L'opera, in questo modo, si illumina, prendendo vita: «*Raramente quadri astratti si impongono, risaltano in questo modo*». **MJ**

© Riproduzione riservata



L'inaugurazione sabato alle 18